

CENTRODESTRA (UNINOMINALE CAMERA)

Giangiacomo CALOVINI



1. Sono nato a Brescia il 16 marzo 1982, coniugato con Francesca e padre di Giovanni che frequenta le elementari. Mi sono laureato in Scienze politiche e relazioni internazionali e ho poi perfezionato gli studi con un Master alla 24 Ore Business School in Management politico. Ho vinto una borsa di studio per un dottorato di ricerca in geopolitica.

2. Siamo vivendo un momento di difficoltà che si sono acuite dopo la guerra. Il

conflitto, e non solo, ha portato una forte instabilità che ha colpito imprese e famiglie; da qui l'esigenza di lavorare per favorire la ripresa delle attività produttive che devono essere supportate.

3. Affrontare l'emergenza del costo dell'energia per imprese e famiglie, sostenere le attività nella semplificazione e coniugare le esigenze delle aziende del territorio con l'offerta formativa scolastica.

4. Assolutamente sì. Non è in

discussione in alcun modo la posizione euroatlantica in un momento di forti tensioni e competizioni con Paesi illiberali come Russia e Cina.

5. È l'unico partito che ha mantenuto una posizione coerente ed è in grado di esprimere una classe dirigente pronta alle sfide di Governo.

CENTROSINISTRA (UNINOMINALE SENATO)

Rosa VITALE



subalterna.

1. Dopo una carriera professionale nella scuola, oggi sono sindaca di Rodengo Saiano.

2. Chiederei di varare un piano di finanziamento per i comuni, per offrire più servizi di prossimità e sostegno ai progetti a favore della transizione ecologica. Mi impegnerei per aumentare gli investimenti per la ricerca, per la conversione energetica a favore delle fonti rinnovabili e per la messa in sicurezza del territorio.

3. Disallineare il prezzo delle bollette energetiche da quello del gas a favore delle energie pulite per abbassare i costi energetici a carico di famiglie ed imprese. Approvare la legge sul salario minimo e la legge sulla rappresentanza sindacale. Abolire la gratuità degli stage, incentivare le assunzioni degli under 35 con la decontribuzione.

4. Potenziare l'autonomia strategica della UE, nel quadro di un'alleanza atlantica che deve essere salda ma non

5. Perché siamo l'unica alternativa possibile ad una destra regressiva, perché vogliamo riconoscere i troppi diritti ancora negati e perché il nostro programma guarda al futuro del paese che cresce per i giovani, per le donne e per tutti.

SI-VERDI (CAMERA)

Giada STEFANA



1. Diploma tecnico dei Servizi sociali, studente universitaria di Psicologia. Mi occupo di vendita e riparazione di biciclette. Sono stata consigliera comunale a Nave delegata pari opportunità, diritti e inclusione sociale; faccio parte dell'assemblea e della direzione nazionale di Sinistra Italiana.

2. Vorrei occuparmi di diritti, contrastare il lavoro povero, impegnarmi per il territorio sostenendo le istanze del presidio 9 agosto.

3. Affrontare l'emergenza energetica e climatica. Tutelare il lavoro con il salario minimo; ridurre l'orario di lavoro a parità di salario; eliminare la precarietà tornando al contratto a tempo indeterminato. Occuparsi dei diritti: subito le leggi su fine vita, ius soli, contro l'omotransfobia, per la legalizzazione della cannabis.

4. Serve maggiore centralità del parlamento europeo per creare un'Europa solidale, che sappia essere attrice di pace.

Sono scettica sull'utilità della Nato, ma favorevole ad una politica estera e di difesa comune europea.

5. Ci impegniamo per la giustizia sociale, per i diritti civili e per l'ambiente e siamo gli unici a non aver mai snaturato i nostri ideali governando con la destra.

PARTITO DEMOCRATICO (CAMERA)

Miriam COMINELLI



1. Ingegnere, 41anni, assessore all'ambiente del Comune di Brescia, deputata Pd 2013-18.

2. Porterò più Brescia a Roma: maggiori strumenti per sostenere i comuni nella loro azione, più fondi per le bonifiche e il risanamento del territorio. Sosterrò con forza il «modello Brescia»: istituzioni, imprenditoria e associazioni impegnate per una vera sostenibilità.

3. Nei primi cento giorni pianificheremo la

realizzazione di infrastrutture con norme per sostenere una vera transizione energetica. Taglieremo la burocrazia inutile e aumenteremo il confronto con i territori. Detasseremo il lavoro per dare agli italiani una mensilità in più. Attueremo la legge sulla parità salariale.

4. A tutela dei rapporti economici e valoriali che legano Brescia all'Europa sono pienamente a favore del posizionamento euro Atlantico.

5. Votarci vuol dire scegliere un'idea di Paese proiettata nel futuro con proposte concrete. Significa contare in Europa per ottenere nuove risorse come accaduto per i fondi post Covid. Il Pd affronterà questa crisi senza lasciare indietro nessuno: tetto alle bollette, salario minimo e più risorse ai giovani.

CENTRODESTRA (UNINOMINALE CAMERA)

Simona BORDONALI



1. Tesserata Lega a soli 17 anni: consigliere comunale a Rovato, poi in circoscrizione e Comune a Brescia, presidente del Consiglio in Loggia, assessore in Regione e deputato uscente.

2. Proseguirò l'impegno per il territorio: prolungamento della metro (per la cui gestione ho già ottenuto 10 milioni annui), completamento dell'autostrada della Valtrompia e del bypass di Edolo, messa in sicurezza del Sin Caffaro, ampliamento del

carcere di Verzano.

3. Servono aiuti per famiglie e imprese, il ripristino dei Decreti Sicurezza di Salvini e il blocco degli sbarchi, interventi fiscali come l'ampliamento della Flat Tax fino a 100mila € per le partite Iva, la pace fiscale e quota 41 per i pensionati.

4. L'Italia si colloca a pieno titolo nel mondo occidentale e euroatlantico. È importante però che assuma un ruolo più incisivo. Mi chiedo quale sia il

peso di Gentiloni, commissario europeo all'Economia, se non si è riusciti a intervenire finora sulla speculazione sul prezzo del gas.

5. La Lega ha dimostrato concretezza e responsabilità, anche pagando in termini di consensi. Il bene dei cittadini e del territorio è scelta primaria.

MOVIMENTO 5 STELLE (UNINOMINALE CAMERA)

Amedeo PACCAGNELLA



1. Dal 2014 al 2019 consigliere comunale per il M5s a Padenghe sul Garda. Mi sono interessato delle questioni ambientali, in particolare dal 2016 seguì il progetto del collettore del Garda.

2. Il primo atto sarà richiedere la rimozione del commissario per il collettore del Garda e riaprire l'interlocuzione tra i comitati e le istituzioni.

3. Sarà primario intervenire per abbassare le bollette dell'energia. Le misure di

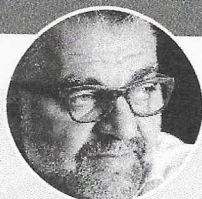
sostegno a imprese e famiglie saranno decisive come lo sono state quelle del Governo Conte 2 durante la pandemia.

4. Il nostro Paese deve essere un riferimento costruttivo e centrale per le politiche europee, non un certificatore passivo delle scelte di altri. Confermo inoltre la volontà di rimanere nel patto atlantico, peraltro mai messo in discussione. Ciò non significa l'accettazione passiva di ogni decisione imposta dagli amici oltre oceano.

5. Il M5s ha dimostrato di essere in grado di rispettare gli impegni presi cinque anni fa portando a termine circa l'80% del programma. Non ha agito per fini elettorali e di consenso, ma nel rispetto di ciò che i cittadini avevano votato, mettendo in atto norme che hanno cambiato il nostro Paese.

VITA (UNINOMINALE CAMERA)

Mariano DE MATTIA



1. Nato a Napoli nel 1968, vivo e lavoro a Brescia da 23 anni come infermiere. Ho svolto attività di cooperazione sanitaria in Africa, America Latina e Inghilterra. Sono padre di Massimo e Siria.

2. Restituire autonomia al territorio, con politiche di decentramento delle risorse per favorire la progettualità quotidiana su scuola, lavoro e sanità. Stabilirò un tetto massimo al mio stipendio netto pari a 2000 euro. La differenza, andrà a costituire

un fondo sociale cittadino.

3. Commissione d'inchiesta sulla gestione pandemica in Italia e risarcimento dei danni vaccinali accertati, abrogazione delle norme in contrasto con la Costituzione, smantellamento della cultura degli obblighi, reintegro dei lavoratori sospesi con riconoscimento degli arretrati. Progressivo azzeramento della spesa militare: quei fondi andranno a favore di scuola, sanità e lavoro. Stop delle sanzioni alla Russia, lotta

all'evasione fiscale.

4. Fuori da euro, Europa, Nato.

5. Per la centralità che intende restituire ai diritti umani, l'orientamento pacifista, l'affrancamento da euro ed Europa come concepiti attualmente, per la progettualità sovranista.

NOI DI CENTRO (UNINOMINALE CAMERA)

Vito Roberto ROBLES



1. Vito Roberto Robles nato a Castrovillari il 13.05.1948, diplomato in ragioneria, giovanissimo si è trasferito a Brescia dove ha prestato servizio nel settore amministrativo pubblico. Dopo vari incarichi nelle istituzioni, ora è segretario cittadino della Democrazia Cristiana di Brescia.

2. Sviluppare una mobilità sostenibile con nuove infrastrutture, prestando attenzione alla manutenzione. Attenzione a ecologia e

salubrità del territorio, sanità e fragilità socio economica.

3. L'approvvigionamento energetico e il taglio dei costi sono le priorità. È urgente ridurre il cuneo fiscale in modo che venga corrisposto ai lavoratori uno stipendio dignitoso, adeguare le pensioni, riqualificare la sanità e garantire ai cittadini un rapido servizio di accesso alle cure, in particolare ai fragili. Va aumentato l'assegno di accompagnamento per le persone non autosufficienti.

4. Sì, senza dubbio. Solo con regole condivise, dialogo e difesa dei deboli ritengo si possa raggiungere la pace.

5. La Democrazia Cristiana vuole tutelare e rilanciare i valori cristiani e della tradizione cattolica: la famiglia è al centro della società.